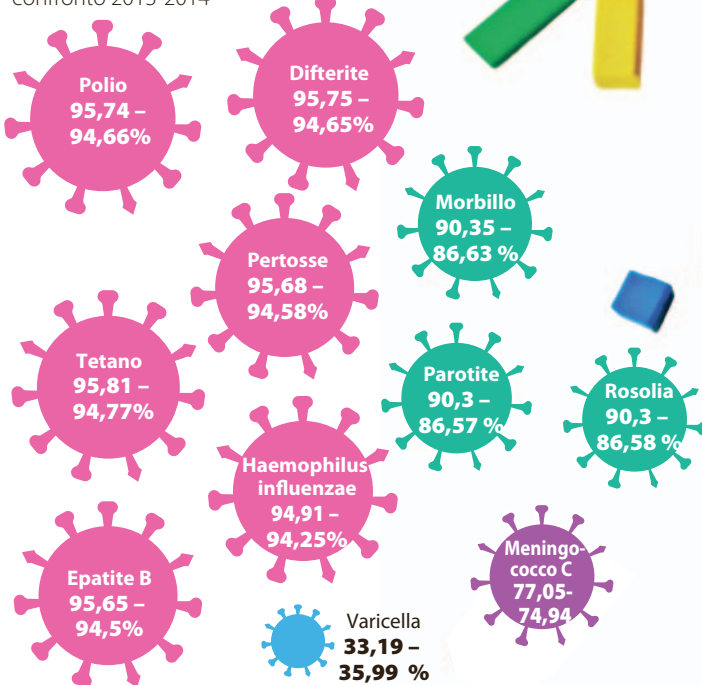


# La polemica

www.salute.gov.it  
www.repubblica.it

## Vaccinazioni in età pediatrica, confronto 2013-2014



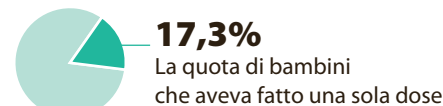
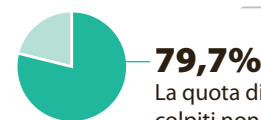
**500 mila**  
Le persone da vaccinare ogni anno in Italia

**5-10 mila**  
Le nuove opposizioni registrate nel 2014

Le zone dove i cali sono più accentuati

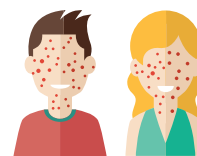


# Allarme nelle scuole per il calo dei vaccini Il ministro: "Pronti a negare le iscrizioni"



**Morbillo**

**4.094**  
I casi segnalati dal 2013 ai primi mesi del 2014



MICHELE BOCCI

Le vaccinazioni dei bambini italiani calano al ritmo di 5-10 mila all'anno, negli ospedali si ricominciano a curare malattie che erano scomparse e in certi casi i medici non

apertura della popolazione efficace. In alcune regioni ci sono aree di bassissima adesione. In Emilia Romagna i problemi sono nella provincia di Rimini, dove per difterite, tetano, pertosse, polio ed epatite B si scende all'87% di copertura. L'assessore

alla Sanità Sergio Venturi, che nei giorni scorsi ha chiesto di segnalare alla procura le famiglie che non vaccinano, come tra l'altro previsto dalla legge, in aggiunta rivela. «Domani (oggi, ndr) alla conferenza delle Regioni parleremo del nuovo

piano vaccinale. Nella bozza si prevede anche di valutare l'ipotesi di subordinare l'accesso scolastico alla regolarità del libretto delle vaccinazioni». Il coordinatore degli assessori alla Sanità aggiunge: «Con le percentuali di copertura in certe zo-

ne del Paese che arrivano all'85%, non possiamo più rispettare il diritto del genitore che non vuole dare il farmaco al figlio. Questo andava bene quando i tassi erano del 98-99%. Ora c'è un rischio per le comunità. Ci sono classi con 2



**LA PROTEZIONE**  
I bambini protetti dalle malattie infettive sono scesi sotto la soglia di guardia. Anche perché per iscriversi a scuola oggi non serve il certificato dei vaccini

riescono a salvare i pazienti. Cosa fare? Tra preoccupazioni e allarmi si fa sempre più strada un'idea lanciata anche da una raccolta di firme online. «Bisogna invertire la tendenza — dice il ministro alla Sanità, Beatrice Lorenzin — E anche l'ipotesi di non far iscriverli a scuola i bambini non vaccinati (come avveniva prima) proposta da quella petizione, va valutata». Non è un via libera definitivo ma una riflessione che apre alla richiesta che è partita dalla rete e nel giro di pochi giorni ha già raggiunto 17 mila e 500 adesioni. «Vaccinazioni obbligatorie nelle comunità scolastiche», è il titolo della petizione lanciata su change.org dalla mamma di una bambina di Cesena che ha preso la pertosse. Lorenzin è la destinataria, e vede con favore l'iniziativa. Del resto anche le Regioni si stanno muovendo sulla stessa identica strada.

Il calo nelle vaccinazioni dal 2012 al 2014 è stato marcato. Quelle obbligatorie sono scese sotto la soglia del 95%, considerata il minimo per avere una co-

E anche le Regioni nel nuovo piano prevederanno l'obbligo del libretto sanitario

o 3 bambini non vaccinati che possono far circolare malattie pericolose, ad esempio, per compagni immunodepressi».

Un ruolo importante nel calo delle vaccinazioni lo hanno la rete e alcuni dottori. «Dobbiamo dialogare con pediatri e medici di famiglia — spiega l'assessore toscano Stefania Saccardi — E per chi sconsiglia la vaccinazione ai suoi assistiti si può pensare a una segnalazione da inviare all'Ordine dei medici». Puntano molto sulla comunicazione Veneto e Marche, due regioni che hanno visto in certe aree una forte flessione delle adesioni al vaccino.

Nelle Marche ci sono comuni che hanno dato il patrocinio ad associazioni contrarie ai vaccini. «Parleremo nelle scuole, negli ospedali, negli ambulatori», dice il governatore Luca Cersicoli. «Noi inizieremo dai reparti di ostetricia — spiega Luca Coletto, assessore in Veneto, dove le vaccinazioni non vengono più definite obbligatorie — per informare le mamme sulla pericolosità di non aderire alle campagne. In questo momento serve molta attenzione e bisogna contrastare le informazioni sbagliate diffuse in rete. Perché non vaccinarsi, citando Battisti, è come viaggiare a fare spenti nella notte».